

Codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2163]

A seguito della Conferenza dei Servizi, svolta in data 07/05/2025, della ricezione del *verbale Conferenza di Servizi (Prot. 0005539 Data 13/05/2025)* e del *coinvolgimento Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese (Trasmissione verbale Prot. 0005539 Data 13/05/2025)* relativi a [ID 2163] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto “*Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini*”, nel Comune di Larciano (PT), il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha formulato specifiche richieste di delucidazioni, in merito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi e riportato a verbale, che si compone di quanto contenuto all'interno del presente documento **ID_2163_Delucidazioni VAS VIncA-Maggio2025**.

In merito alla **Proposta di condizione ambientale (prescrizione)/raccomandazione n. 1** riportata all'interno del Verbale della Conferenza dei Servizi (Prot. 0005539 Data 13/05/2025) alla pagina 14 che cita

il progetto dovrà essere realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico. Le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni. Tale periodo dovrà essere rispettato anche per l'esecuzione dei tagli, delle trinciature e degli sfalci relativi agli interventi manutentivi e di lotta e contenimento dell'amorfa, al fine di evitare il disturbo all'avifauna nidificante;¹

al fine di non incorrere in interpretazioni errate in merito a quanto sopra riportato, il Proponente chiede quanto segue:

1. che sia possibile effettuare lavorazioni in cantiere almeno a partire dal mese di giugno, intendendo questo periodo aggiuntivo comunque **ricompreso nella accezione nel parere sopra riportato**, che indica che “*In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.*”. Tale richiesta risiede nella necessità di potere operare, esclusivamente all'interno del cantiere “fisso”, con le lavorazioni previste per un adeguato periodo che permetta la loro effettiva realizzazione, comprimendo così i tempi di permanenza del cantiere stesso a beneficio delle condizioni ambientali al contorno.

2. delucidazioni in merito agli interventi di contenimento/eradicazione locale dell'amorfa. Nello specifico, non è chiaro se si possa estendere il periodo di lavorazione dal 2 marzo al 30 agosto agli interventi di contenimento/eradicazione locale dell'amorfa, naturalmente in accordo con le condizioni temporali espresse all'interno del Progetto di inserimento paesaggistico e naturalistico che si riportano di seguito:

*Per i **popolamenti monospecifici** e più o meno compatti presenti nei campi abbandonati limitrofi al fosso del paretaio o dell'area palustre, occorre intervenire effettuando un 1° sfalcio con modalità meccanizzata (trinciatura andante). Dopo il primo sfalcio, ne dovranno seguire almeno 3 a distanza ravvicinata. Data la semplice accessibilità delle aree in questione, questa modalità di intervento a frequenza molto elevata non comporta problemi logistici né costi eccessivi, garantendo una certa efficacia, sebbene non ancora risolutiva. Inoltre, questi interventi possono essere eseguiti anche nei mesi primaverili (maggio-luglio), se il 1° intervento è stato realizzato prima della fine di marzo, senza arrecare danno alla fauna. Nel caso in cui il primo intervento*

¹ pag. 7 del Prot. 0307122 Data 06/05/2025 del Settore VAS e VIncA

non potesse essere fatto in periodo di riposo vegetativo è necessario attendere la seconda metà di luglio per iniziare le operazioni di trinciatura.

All'interno dei **popolamenti palustri caratterizzati dal cariceto**, l'amarfa dovrà essere contenuta preferibilmente mediante interventi di sfalcio manuale. Questo anche per ridurre al minimo la possibilità di danneggiamento indiretto dei gerbi di carice. Il primo intervento potrà essere fatto nei mesi tra fine luglio e febbraio. Se eseguito durante l'autunno-inverno, quelli successivi potranno essere realizzati a partire dal mese di agosto, con un eventuale ulteriore intervento sui ricacci a distanza di 35-40 giorni (mese di settembre) se le attività di traslocazione dei gerbi di carice, che saranno effettuate a terreno pressoché asciutto mediante utilizzo di escavatore, dovessero essere posticipate di qualche settimana. Nel caso in cui il primo intervento non potesse essere fatto in periodo di riposo vegetativo è necessario anticipare alla seconda metà di luglio il primo intervento, per poi effettuare un secondo intervento a fine agosto e un eventuale terzo a settembre.

All'interno delle **formazioni arbustive/arboree igrofile al margine dell'area palustre** l'amarfa si presenta con individui sparsi o formare piccoli nuclei o singole fasce talora continue per alcune decine di metri. Nelle situazioni in cui tali esemplari siano collocati in aree facilmente accessibili è consigliabile intervenire con barra falciante montata su trattore/escavatore. Laddove invece le aree risultino interne alle formazioni di vegetazione autoctona è più opportuno ricorrere ad attrezzi manuale come motosega (per il primo intervento) e decespugliatore (per quelli successivi). In questo caso dovrà essere necessariamente evitato il periodo primaverile, tra aprile e luglio, per evitare disturbo all'avifauna nidificante. Il primo intervento dovrà dunque essere fatto nei mesi tra agosto ed aprile. Se fatto durante l'inverno, quelli successivi potranno essere realizzati a partire dalla fine di luglio, con 2 interventi ogni 35-40 giorni come per gli altri già descritti.

In tutti i contesti descritti, per i 4 anni successivi al primo, l'attività di controllo dovrà essere effettuata mediante 2 sfalci/anno con decespugliatore a spalla da effettuare il primo nella seconda metà del mese di luglio e il secondo nella seconda metà del mese di settembre.